Scritto da II Consigliere regionale Dott. Fabio Filippi Lunedì 06 Ottobre 2014 08:33 -



Bologna: Antifa assalta il banchetto di Fabio Filippi

E' accaduto venerdì pomeriggio in centro città, un gruppo di giovani appartenenti alla sigla ANTIFA, organizzazione di estrema sinistra, ha letteralmente assaltato il banchetto politico organizzato in viale Timavo, davanti all'Esselunga, dal Consigliere regionale di Forza Italia Fabio Filippi. Era in atto la raccolta firma, programmata da Filippi in tutta la provincia di Reggio Emilia, contro l'operazione Mare Nostrum che ha portato in Italia oltre 135.000 clandestini. I giovani militanti di ANTIFA hanno minacciato gli esponenti azzurri presenti al presidio, strappato la bandiera di Forza Italia dal banchetto, sequestrato il materiale in distribuzione e attaccato adesivi con la scritta ANTIFA (Azione Antifascista). Il Consigliere reggiano era già stato in passato preso di mira dalla stessa organizzazione, lettere di minacce gli erano pervenute a casa dopo la commemorazione, promossa dallo stesso politico, in ricordo delle ventiquattro vittime massacrate, a guerra finita, dai partigiani comunisti a Cernaieto. ANTIFA è attiva in diverse parti d'Europa, in Italia utilizza la violenza come strumento di lotta, numerose le manifestazioni non autorizzate e le occupazioni di appartamenti sfitti. In linea con la loro ideologia, e come conseguenza di essere costantemente monitorati dalla Polizia, il gruppo non ha alcuna autorità centrale.

"Abbiamo subito - afferma il Consigliere Filippi - le ennesime minacce da un gruppo estremista di sinistra, un'organizzazione che si pone ai margini della legalità. Non ci faremo intimidire neanche questa volta, la nostra azione a difesa dei diritti e dei valori fondamentali come libertà, giustizia e democrazia continua più forte di prima. Questa settimana, dalle 9.30 alle 12.30, sono in programma banchetti in diversi comuni della nostra provincia, oggi a Rolo, domani in piazza del Monte a Reggio Emilia, mercoledì al mercato di Correggio e giovedì a Boretto." Ufficio Stampa